

# S.Giuliano soffocata dai lacrimogeni

*Notte drammatica alle porte di Susa  
Protesta No Tav contro le trivelle:  
quattro sondaggi all'autoporto*

**LTF** ha annunciato, ieri pomeriggio, di avere concluso «con successo e in anticipo rispetto ai tempi previsti, i quattro sondaggi geognostici avviati martedì nell'area dell'autoporto di Susa, nell'ambito delle attività inerenti la progettazione definitiva della linea ad alta velocità». Ieri sera però, tra i No Tav, circolava un nuovo allarme trivella per la notte appena trascorsa, con possibile destinazione Venaus. Fin da lunedì, i No Tav avevano comunque fiutato che qualcosa doveva succedere: quello di lunedì notte all'autoporto di Susa è stato in ogni caso un blitz che fino alla scorsa settimana nessuno nel movimento si sarebbe aspettato. Così gli attivisti hanno deciso che una risposta bisognava comunque darla. Mercoledì è stata una nuova serata campale, con continue scariche di idranti e lacrimogeni sui manifestanti e sulle case di San Giuliano. Tra gli abitanti gli animi sono particolarmente surriscaldati e non è bastata una notte per smaltire la rabbia per essersi visti le case, gli orti e i giardini invasi dalla nuvola di gas Cs. «*E una vergogna - tuona Nicola Salbego - come si fa a sparare e lanciare così tanti lacrimogeni verso una zona abitata?*». Per i prossimi giorni sono attese nuove mobilitazioni, sia al presidio internazionale di Susa sia alle reti del cantiere in val Clarea.



**Lo scenario dantesco a S.Giuliano e la raccolta del giorno dopo**

